

Ryanair, indagati  
Acierno e Franchini

**A**BUSO d'ufficio. E' l'ipotesi contestata nel secondo filone d'indagine che ri-

guarda Aeroporti di Puglia con Ryanair. Il sostituto procuratore che coordina il fascicolo Luciana Silvestris ha iscritto nel registro degli indagati l'amministratore della società che gestisce gli scali pugliesi Giuseppe Acierno, il direttore generale Marco Franchini e il direttore amministrativo Patri-

zio Summo. Nomi che si aggiungono a quello di Domenico Di Paola, l'ex amministratore di Aeroporti di Puglia, al quale la procura contesta i reati di falso e truffa. Il filone d'indagine che mette sotto accusa l'attuale management della società, si concentra sulla proroga del primo contratto, sottoscritto nel 2009 da Di

Paola. Proroga firmata nel 2014 finita, nei mesi scorsi, al centro delle polemiche. La contestazione del reato di abuso di ufficio, di fatto, è scattata perchè l'inchiesta deve verificare una ipotesi investigativa, anticipata nell'informativa finale della guardia finanza.

GABRIELLA DE MATTEIS A PAGINA II

# Proroga a Ryanair altri tre indagati c'è anche Acierno

Oltre a Di Paola, iscritti l'attuale amministratore degli Aeroporti, il direttore Franchini e il dirigente Summo

GABRIELLA DE MATTEIS

**A**BUSO d'ufficio. E' l'ipotesi contestata nel secondo filone d'indagine che riguarda il contratto sottoscritto da Aeroporti di Puglia con Ryanair. Il sostituto procuratore che coordina il fascicolo Luciana Silvestris ha iscritto nel registro degli indagati l'amministratore della società che gestisce gli scali pugliesi Giuseppe Acierno, il direttore generale Marco Franchini e il direttore amministrativo Patrizio Summo. Nomi che si aggiungono a quello di Domenico Di Paola, l'ex amministratore di Aeroporti di Puglia, al quale la procura contesta i reati di falso e truffa.

Il filone d'indagine che mette sotto accusa l'attuale management della società, si concentra sulla proroga del primo contratto, sottoscritto nel 2009 da Di Paola. Proroga firmata nel 2014 finita, nei

mesi scorsi, al centro delle polemiche. La contestazione del reato di abuso di ufficio, di fatto, è scattata perchè l'inchiesta deve verificare una ipotesi investigativa, anticipata nell'informativa finale della guardia finanza. Secondo i militari, per l'assegnazione dei fondi Aeroporti di Puglia avrebbe dovuto procedere con una procedura ad evidenza pubblica, non necessariamente una gara d'appalto, sottolineano i militari, ma un procedimento in grado di garantire i requisiti della massima trasparenza e partecipazione.

Aeroporti di Puglia è infatti una società che gestisce fondi pubblici e che per questo anche nella scelta della compagnia a cui erogare il finanziamento milionario, ben 70 milioni di euro, avrebbe dovuto seguire le procedure a cui si attendono enti, come regioni e comuni. Un ragionamento

quello del nucleo di polizia tributaria che ha spinto il pm Silvestris a iscrivere nel registro degli indagati il management che ha dato il via libera alla proroga del contratto inizialmente sottoscritto da Di Paola, il primo ad essere messo sotto accusa, sia pure con accuse diverse.

L'ex amministratore risponde di falso e truffa perchè, secondo gli investigatori, dietro l'accordo con la low cost spagnola, approvato ufficialmente per finanziare la pubblicità della regione sul sito di Ryanair, in realtà, si nasconderebbe più semplicemente un aiuto economico alla compagnia.

La difesa di Acierno, Franchini e Summo sarà quella che, nel gennaio scorso, all'indomani delle polemiche sulla proroga del contratto, avevano affidato ad un comunicato ufficiale. «Per fugare ogni dubbio Adp - c'era scritto nel-

la nota - reputa necessario chiarire che nessuna disposizione di legge impone ai gestori aeroportuali l'obbligo di selezionare il contraente dei contratti di incentivazione per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree con gare d'appalto e/o con gare di evidenza pubblica».

Secondo Aeroporti di Puglia, le linee guida, emanate dal ministero dei Trasporti nell'ottobre del 2014, dopo il rinnovo del contratto con Ryanair, imporrebbero soltanto l'obbligo alle società aeroportuali di «pubblicare il programma complessivo di incentivazioni che intendono attivare per l'anno e gli anni successivi». Nel frattempo a Ryanair è stata liquidata la rata del 2015 (per un valore di 14 milioni di euro) dopo il via libera, con l'approvazione dei debiti fuori bilancio, del consiglio regionale chiamato in causa dal governatore Michele Emiliano.



**BUFERA**  
Altri tre indagati per la proroga dei fondi a Ryanair; a destra Giuseppe Acierno



## INODI

### IL CONTRATTO

Nel 2009 viene siglato il contratto con la società che gestisce la pubblicità sul sito di Ryanair

### L'INCHIESTA

La procura apre un'inchiesta indagando con accuse prima Di Paola e ora Acierno, Franchini e Summo

### LA PROROGA

Nel 2014 Aeroporti di Puglia dà il via libera alla proroga. I fondi complessivi si aggirano sui 70 milioni

### LA DELIBERA

E' il consiglio regionale, quest'anno, a dare il via libera al pagamento della quota per il 2015

Ipotizzato l'abuso d'ufficio avrebbero dovuto agire con una procedura ad evidenza pubblica, anche non utilizzando l'appalto